

INFORMAZIONI

Difficoltà: facile;

Fondo: sterrato pedalabile e asfalto;

Collegamenti ciclabili: dal rondò di Monza con la Villa Reale e Parco di Monza;

Tipo bici: tutte ad esclusione di quelle da corsa;

Note: la pista descritta è protetta da parapetto.

ATTENZIONE ALL'ATTRAVERSAMENTO DI STRADE MOLTO TRAFFICATE.

IN ALCUNI TRATTI TRA GARBAGNATE MIL. E SENAGO E NEL COMUNE DI MUGGIO' IL FONDO E' IN CATTIVO STATO DI MANUTENZIONE.

0,0	Garbagnate Milanese Stazione LeNord Parco Groane
1,5	Senago frazione Mascagni
3,8	Limbiate frazione Pinzano
6,6	Ponte ciclabile su ferrovia Palazzolo di Paderno Dugnano
10,0	Nova Milanese
12,4	Muggiò
15,4	Rondò di Monza (dopo 1,5 Km Villa reale)
17,9	Sottopasso Ferrovia
20,4	Confini est di Monza (Cimitero)

Miryam Marelli e Chiara Cini

BICICLETTATA LUNGO IL CANALE VILLORESI EST



DESCRIZIONE DEL PERCORSO

Il percorso protetto ad oggi inizia a Garbagnate Milanese presso la stazione Parco delle Groane (ex Serenella") delle ferrovie LeNord. Giunti a Palazzolo, frazione di Paderno Dugnano, superato il ponte ciclabile sulla ferrovia dopo 800 mt si interseca il viale alberato che porta alla villa Bagatti Valsecchi di Varedo, proseguendo invece sulla pista si attraversa prima il territorio di Nova Milanese e poi quello del comune di Muggiò. La pista incrocia quindi dopo 15 Km dalla partenza la superstrada che da Milano porta a Lecco. Tenere la sinistra dopo 50 m. al rondò attraversare il semaforo con estrema attenzione, a questo punto vi sono due possibilità: seguendo a sinistra la pista del viale alberato si giunge dopo 1,5 Km alla Villa Reale, da qui a sinistra si giunge al Parco di Monza, oppure a destra dopo 1 km si raggiunge il centro città. La seconda possibilità è, attraversato il rondò, di tenere la destra e dopo qualche decina di metri riprendere sulla sinistra la pista del Villoresi, dopo 2,5 km la stessa si interrompe, seguendo a destra un percorso ciclabile sul marciapiede, attraversato un sottopasso ferroviario, sulla sinistra la pista riprende per concludersi dopo 20,4 Km dalla partenza ai confini est della città di Monza in prossimità del cimitero.

VILLA BAGATTI VALSECCHI

L'elemento centrale del complesso monumentale è la Villa vera e propria, un grande edificio in stile Eclettico di due piani sormontato da una splendida loggia panoramica (baltresca). I quattro lati dell'edificio si caratterizzano per la loro specificità architettonica. Il lato nord, affacciato sul cortile principale, presenta un atrio porticato al quale si accede tramite una scalinata. Il lato ovest è contraddistinto da due nicchie sulla facciata che ospitano altrettante splendide statue. Il lato sud, affacciato sul grande parco e sul viale prospettico, è la veduta più conosciuta della Villa (si vedano le cartoline d'epoca), caratterizzata dal grande belvedere con scalinata. Il lato est, infine, è presenta un ulteriore portico sormontato da terrazza con la funzione di unire visivamente il corpo della villa e quello della piccola dependance. Edifici minori, tra cui le scuderie, si attestano intorno al cortile principale tramite un gioco di passaggi porticati e colonnati prospettici.



VILLA REALE DI MONZA

Nel 1777 l'Imperatrice Maria Teresa d'Austria ordinò la costruzione di una dimora estiva per il figlio Ferdinando I, Governatore della Lombardia. L'incarico fu affidato al Piermarini, autore del teatro alla scala, che aveva già collaborato alla costruzione della reggia di Caserta. L'architetto Piermarini espresse in questa villa, che sorge in viale Brianza a Monza, tutto il suo linguaggio architettonico, ribadendo il carattere di razionalità e colta raffinatezza neoclassica fatta di linearità e semplicità stilistica, evidenziata già dalla facciata principale. Dopo i lavori di restauro, durati due anni, da lunedì 8 settembre 2014 la villa è aperta al pubblico. L'interno è composto da una serie infinita (600) di stanze tutte collegate fra loro. Gli ambienti sono sfarzosi e impreziositi da stucchi, sete, affreschi, boiserie, camini e vasche da bagno in marmo, porte e lunette con sculture lignee, fregi, pavimenti in marmi pregiati o in legno intarsiato, alcuni disegnati da Maggiolini ed imponente è lo scalone d'onore.

